



Alessio Lucarotti di Confesercenti e Dino Sodini della Camera di Commercio



DINO SODINI
«Siamo molto preoccupati dagli effetti economici di questo virus»

ALESSIO LUCAROTTI
«I contraccolpi sono incredibili già in questo trimestre, figuriamoci in estate»

Ripercussioni drammatiche anche per il turismo

Gli arrivi da Lombardia, Veneto e Cina in un anno corrispondono a 28,5%

MASSA CARRARA

Una ripercussione che si risentirà anche sul turismo. Una terra, la nostra, che si era fatta conoscere in Oriente e che stava iniziando ad essere appetibile. Ora questo lavoro potrebbe essere tutto cancellato. Delle 252 mila circa presenze turistiche straniere registrate nella provincia a fine 2018, 5.938 erano provenienti dalla Cina, in crescita del +11,2 per cento rispetto all'anno precedente. Un apporto ancora minimo sul totale delle presenze straniere, solo il 2,4 per cento, ma in ascesa costante negli ultimi anni. Il blocco totale dei viaggi all'estero da parte dei cittadini cinesi provocherà quindi delle pesanti ricadute in ambito turistico, non solo nazionale o regionale,

ma anche locale. Il presidente della Camera di commercio, **Dino Sodini**, precisa, guardando i dati dell'Istituto studi e ricerche: «La priorità ad oggi è ovviamente quella medico-sanitaria, ma non possiamo esimerci da effettuare valutazioni più strettamente economiche. Le nostre aziende che sono legate al commercio internazionale stanno già risentendo degli effetti del Coronavirus, in una economia globalizzata come quella attuale è impossibile restarne immuni. La nostra preoccupazione si accentua quanto pensiamo al tessuto produttivo ed alle fortissime relazioni con la Cina, ma in generale con molti altri Paesi asiatici, dalla Corea del Sud al Giappone. Siamo preoccupati dagli effetti economici del Coronavirus». Aggiunge, il presidente dell'Istituto studi e ricerche, **Vincenzo Togniani**: «E' indubbio che il nostro export ne risentirà fortemente e speriamo che tali dinamiche non provochino ripercussioni sui livelli occupazionali. Le attenzioni non

vanno solo al settore lapideo, ma anche a tutti gli altri; penso al turismo, al commercio e anche alle attività meccaniche ed elettroniche, la cui componentistica arriva tutta dall'Asia. Serviranno misure a sostegno delle imprese del territorio».

Il presidente di Confesercenti Toscana Nord, **Alessio Lucarotti**, allarga il discorso sul turismo a Veneto e Lombardia. «In provincia di Massa Carrara, i dati sono relativi al 2018, il trimestre febbraio aprile voleva dire un numero di presenze di 28.002 turisti solo provenienti da Lombardia, Veneto e Cina, su un totale annuo di poco oltre il milione di persone. In pratica questi tre mercati in un anno coprono il 28,5% delle intere presenze, il 26,5% solo nel trimestre. E' del tutto evidente che i contraccolpi sono incredibili. Limitandoci a questo trimestre ancora di bassa stagione. Ma cosa succederà a partire dalla primavera? Gli imprenditori attendono risposte concrete».

Massa Carrara

L'emergenza

Virus, lapideo a forte rischio recessione

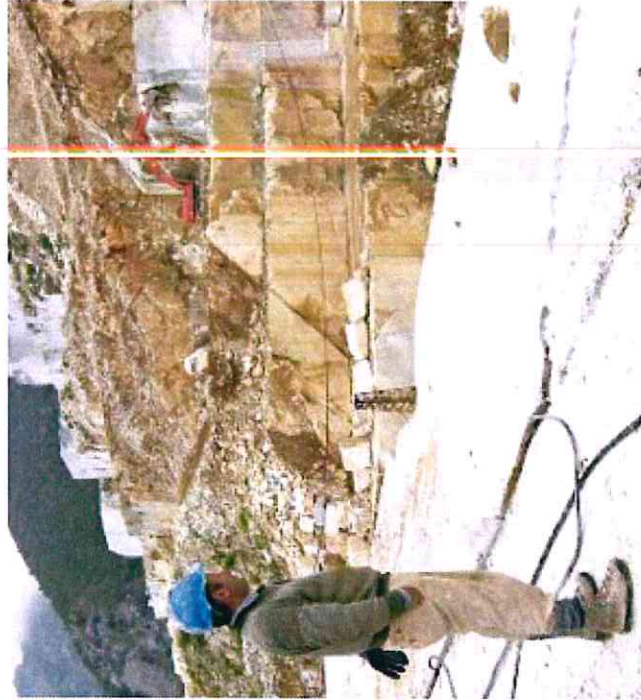
Il mercato cinese è un riferimento fondamentale per il comparto marmoso. L'export vale quasi 200 milioni di euro. Tremano anche altri settori

MASSA CARRARA

Un virus che potrebbe mettere definitivamente in ginocchio la nostra economia. Mentre è partita la caccia alle mascherine, ai disinfettanti da parte degli apuani per difendersi dal Coronavirus, l'Istituto studi e ricerche della Camera di commercio proponeva a guardare ai prossimi mesi e disegna un futuro non proprio roseo per le nostre aziende apuane: marmo, turismo a rischio recessione. «Il mercato cinese, con una pluralità di merci, dal marmo ai macchinari, dai prodotti tessili all'abbigliamento, dalle materie plastiche ai prodotti chimici, risulta essere un riferimento fondamentale per molte attività locali e che, indubbiamente, le ricadute economiche negative dovute al Coronavirus si avverteranno, purtroppo, anche nei processi produttivi delle nostre aziende. Il 53 per cento del Pil provinciale - scrivono - dipende dall'intercommercio con l'estero. L'ultimo dato economico del 2018 parla di circa 4.013 milioni di euro (dato Prometeia). Le vendite all'este-

I NUMERI

E' l'11% delle esportazioni totali, l'incidenza sul Pil locale è di oltre il 5%



Il Coronavirus sta mettendo in ginocchio il settore del marmo apuano

ro sono state di circa 1.698 milioni di euro, il 42 per cento del totale della ricchezza. Sommando le importazioni, pari a 421 milioni di euro, per un peso del 10,5 per cento sul totale, possiamo dire che più della metà del Pil è determinato dall'intercommercio. Il Coronavirus può destabilizzare l'economia apuana: più del 5 per cento della ricchezza deriva dalle relazioni con la Cina. Il più recente dato Istat riferito all'export-import

è quello dei primi nove mesi del 2019. Tali dati dicono che a settembre 2019 l'export locale ha raggiunto la somma di 1.774 milioni di euro, un valore superiore al dato finale del 2018, e addirittura in aumento del 31,3 per cento rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente. In crescita anche le importazioni, con un totale di circa 379 milioni di euro, +26,5 per cento nel confronto con lo stesso periodo del 2018».

IN TOSCANA

Tutte le scuole restano aperte

«Tutti i casi sospetti che si sono manifestati in Toscana, anche quelli che poi si sono rivelati negativi, sono stati isolati e valutati. La situazione al momento appare sotto controllo e non ci sono le condizioni per giustificare provvedimenti d'emergenza come, ad esempio, la chiusura delle scuole o la sospensione dei concorsi. Così il presidente della Regione Enrico Rossi all'incontro con i sindaci toscani che si è tenuto ieri pomeriggio.

gli acquisti dal mercato cinese, sono stati pari a 22 milioni di euro, il 5,8 per cento del totale. Le relazioni commerciali con la Cina peserebbero per un valore del 17 per cento sul valore complessivo l'interscambio commerciale locale, con una conseguente incidenza sul Pil locale che possiamo stimare in un valore superiore al 5 per cento».

«Il marmo grezzo: un settore che potrebbe causare effetti negativi su tutta l'economia. Essa è una delle attività con livelli di esportazioni molto elevati nel mercato cinese. A fine 2018 ben 120 milioni di euro, pari al 56,6 per cento del totale, è stato destinato al mercato cinese, un valore che non tende a diminuire nei primi nove mesi dell'anno in corso, con un valore di 99 milioni di euro, pari a più del 60 per cento del totale. Lo stop a tali relazioni commerciali, come stanno testimoniando alcune ditte locali a causa del Coronavirus, può provocare effetti senza precedenti sull'economia apuana. In sostanza la perdita del settore estrattivo sarebbe pesante soprattutto per gli effetti a ricaduta su altri comparti economici; difatti, sappiamo bene che il settore estrattivo è trasversale, non solo alla filiera del comparto, ma anche ad altri settori come quali banche, assicurazioni, trasporti, commercio, metalmeccanica».

Alfredo Marchetti
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL "GREZZO"

Il 60% del marmo grezzo apuano finisce proprio nel paese della Grande Muraglia

«Nel campo delle esportazioni - proseguono - il peso delle vendite verso la Cina, pari a 198 milioni di euro, hanno rappresentato l'11,2 per cento sul totale, mentre le importazioni, ovvero